

## Muore mentre visita una paziente

► Il dottor Giuliano Chiaro esercitava a Zianigo di Mirano. Se n'è andato all'improvviso a 71 anni solo che abbia fatto fino alla fine ciò che desiderava»

### MIRANO

Si è spento mentre faceva ciò che ha sempre amato: visitando una paziente. Il dottor Giuliano Chiaro, medico di base a Zianigo di Mirano fino al dicembre 2024, se ne è andato così, all'improvviso, domenica 19 aprile.

Settantuno anni, specializzato in Neurologia, ha cominciato l'attività medica quarant'anni fa presso l'ambulatorio del dottor Alberto Fraccalanza, poi esercitando la professione prima in due piccoli studi in via Scortegara e in via Varotara, poi nell'attuale sede che si trova nel palazzo della farmacia.

«Non aveva alcun problema di salute, era felice, è successo

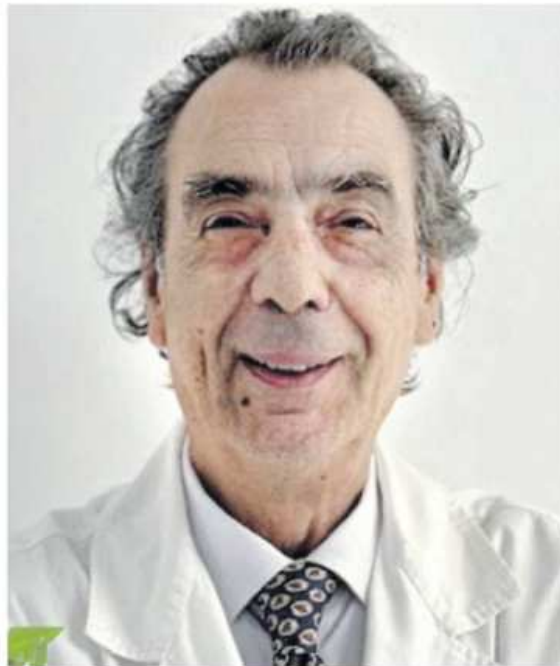
tutto inaspettatamente, non mi capisco di cosa possa essere successo», dice la figlia Silvia, Neuropsichiatra infantile a Firenze.

Giuliano Chiaro abitava a Mirano in via Verdi. Era appena tornato da un viaggio di qualche giorno in Marocco con la moglie Vilma Ropele, aveva pranzato con amici e poi è arrivata la chiamata di una paziente storica che chiedeva il suo aiuto. Per lui la cosa più logica è stata quella di recarsi di persona a casa di questa signora. Finita la visita si è sentito male, sono stati chiamati i soccorsi al 118 ma non c'è stato nulla da fare.

### «GENEROSO FINO ALLA FINE»

«Stava benissimo, era allegro. Ci consola solo che abbia fatto fino alla fine ciò che desiderava», prosegue la figlia.

In tanti lo ricordano sui social come un grande uomo, un medico speciale, un amico sempre disponibile e gentile, con una parola buona per tutti. «Era molto generoso - afferma Silvia Chiaro - infatti un po' lo prendevamo in giro per quanto



LUTTO Giuliano Chiaro era appena tornato da un viaggio in Marocco

fosse costante nel fare l'elemosina. Si è dato per gli altri fino alla fine».

Su Facebook c'è anche chi scrive che gli deve la vita e chi si ricorda come riuscisse a individuare la diagnosi prima di altri suoi colleghi.

Con il sorriso scherzoso che l'ha sempre contraddistinto, rimane il ricordo di un'ironia al di sopra delle righe, della sua scrivania in eterno disordine, con le scatole di medicinali ammucchiate ma comunque sempre sotto controllo. Appunti ovunque. E la lotta impari con la tecnologia e la burocrazia che subiva a malincuore.

«Se hai bisogno di un vecchio medico di paese sai dove trovarmi», era solito dire ai suoi ex pazienti.

Motivo di orgoglio per lui che la figlia facesse la professione medica e, dopo la pensione, i nipotini Gregorio e Ludovico lo avevano trasformato in un nonno speciale.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 aprile alle 9,30 a Mirano presso il Duomo di San Michele Arcangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TANTI I MESSAGGI  
DI CORDOGLIO  
SUI SOCIAL  
TRA CHI SCRIVE CHE  
GLI DEVE LA VITA E CHI  
RICORDA LA SUA IRONIA**

## Si è spenta Andreina, fondatrice dell'autoscuola Niero: «Un pilastro»

### MIRANO

Con la scomparsa di Andreina Niero se ne va un pezzo di storia delle autoscuole veneziane e del Miranese stesso. Nata 87 anni fa, è mancata mercoledì scorso 15 aprile.

Ha dovuto fin da giovane seguire le orme del padre Giulio, deceduto quando lei aveva appena 16 anni, che nel primo dopoguerra aveva fondato l'Autoscuola Niero, una delle prime in provincia. Ma non è stato un dovere, quanto un piacere nel portare avanti un progetto che lei condivideva pienamente.

Erano tempi in cui le lezioni si davano anche a domicilio spostandosi con la Balilla e l'apertura a Noale è stata quasi una necessità. La sede storica ha lasciato via Pertini a Mirano, dove era operativa dal 1993, per trasferirsi dal 2023 a Noale in via della Fonda. Qui le è subentrato il figlio in qualità di gestore, Stefano Tarlindano.

«Un pilastro oserei definirla - dice l'altro figlio Michele Tarlindano - che ha visto passare

generazioni di miranesi e noalesi intenti a conseguire la patente di guida e che di lei serbano ancora bellissimi ricordi e ci stanno dimostrando in questi momenti grande affetto, come se facesse parte della loro famiglia».

«Era qualche giorno che non era più lei - continua Michele Tarlindano - appariva strana alla badante, tanto che abbiamo deciso il ricovero in ospedale,

ma il quadro clinico è progressivamente peggiorato, fino al decesso avvenuto mercoledì scorso». Andreina era sposata con Italo Tarlindano deceduto il 14 agosto 2022. Lascia i figli Michele e Stefano, le nuore e la nipote Anna.

La cerimonia funebre si terrà stamattina alle 9,30 a Mirano presso il Duomo di san Michele Arcangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO Andreina Niero con il marito Italo Tarlindano

## Ospedale in lutto per Giulietta, storica segretaria del reparto di Chirurgia

### MIRANO

Mirano piange Giulietta Minto: trent'anni di sorrisi e professionalità all'ospedale. L'ex segretaria del reparto di Chirurgia si è spenta a 78 anni. Una vita spesa ad aiutare gli altri, dentro e fuori le corsie. Giulietta, veneziana di nascita ma miranese da sempre, è mancata nei giorni scorsi dopo una lunga malattia. La notizia ha lasciato un vuoto profondo nella comunità: in poche ore sono stati decine e decine i messaggi di cordoglio e vicinanza giunti alla famiglia, testimonianza silenziosa ma eloquente di una vita trascorsa a fare del bene. «Non si può dire quante persone lei abbia aiutato nella sua vita», la ricorda commossa un'amica.

Per oltre trent'anni Giulietta ha lavorato all'Ospedale di Mirano, dove è stata segretaria del reparto di Chirurgia al fianco del primario dottor Ivano Dell'Olivo, anch'egli recentemente scomparso. «Era la prima voce al telefono, il primo

volto all'accettazione», ricorda il dottor Roberto Spinato. «Ricordo la professionalità con cui risolveva ogni problema, la gentilezza in ogni risposta, l'ascolto dedicato a chiunque. Aveva una memoria straordinaria: nomi, date, numeri telefonici, interventi. La Giulietta non curava con il bisturi, ma con la sua presenza». A darle voce è anche il dottor Gabriele Petrolito, in quegli anni otori-



GIULIETTA MINTO Funerali domani

nolaringoiatra dell'ospedale miranese, oggi presidente del consiglio di Mirano: «Con il suo sorriso naturale accoglieva gli ammalati trasmettendo fiducia e solidarietà. In un ospedale di prossimità come il nostro ha percorso uno stile nella relazione di cura a cui cerchiamo di ispirarci tutti».

La famiglia ha voluto rivolgere un pensiero particolare a chi l'ha assistita nell'ultimo periodo: «Vogliamo esprimere un ringraziamento sentito alle operatrici sanitarie e alle infermiere che hanno accudito e sostenuto nostra madre con amore e con cura. È stata una donna straordinaria, anche nel dolore ha saputo mantenere la dignità e la riservatezza che l'avevano contraddistinta nel lavoro». A darle l'ultimo saluto saranno il marito Bruno, le figlie Arianna e Lorenza, i nipoti Leopoldo, Lucrezia e Lamberto, amici ed ex colleghi. I funerali si terranno mercoledì 22 aprile alle ore 9.30 nel Duomo di Mirano.

**A.Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giovani della Martellago Maerne e Olmo brillano ai provinciali

### CICLISMO

Si sono svolte domenica 19 aprile a Musile di Piave le fasi provinciali di ciclismo fuoristrada riservate alla categoria Giovanissimi della specialità abilità. La riuscita competizione, preparata sotto l'attenta regia di Tarcisio Bettin e della Polisportiva Musile, ha proposto due interessanti percorsi ad ostacoli per i ragazzi appartenenti alle categorie G1 ai G6 maschili e femminili. Per l'occasione sono state anche assegnate le maglie dei campioni provinciali di Venezia sulle quali era riportato il simbolo del leone. Questi i vincitori delle maglie - G1: Simone Longo (Martellago Maerne Olmo) ed Esther Moumj Tchagou (Mirano). G2: Edoardo Zecchin (Martellago

Maerne Olmo) ed Anna Vanzan (Mirano). G3: Alessandro Carlan Ionut (Polisportiva Musile). G4: Michele Cerchiaro (Mirano) e Beatrice Saia Beatrice (Lions D Cavarzere) e Francesca Barchi (Lions D Cavarzere). G5: Giulio Pasqualato (Martellago Maerne Olmo). G6: Andrea Davanzo (Polisportiva Musile) e Silvia Carla Scomparin (Polisportiva Musile).

**F.Cop.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROVINCIALI I giovani campioni**

---

IL DIBATTITO

## **Gli assessori alla pace a Carpenedo**

“Se vuoi la pace, prepara la pace”. Questo il titolo dell’incontro organizzato dai firmatari dell’appello per un Assessorato e Centro Pace a Venezia e dal coordinamento in Marcia per la pace che si tiene oggi, martedì 21 aprile alle ore 17.45 nella sala Lux in Piazza Carpenedo. Partecipano amministratori di diverse città della Regione e della città metropolitana di Venezia. L’incontro mette a confronto le esperienze degli assessorati alla pace attivi nelle città di Vicenza, Padova, Verona, Mirano, Camponogara per un dialogo con il movimento pacista veneziano, decisamente attivo da mesi sui conflitti che infiammano il mondo. —

---

## Oggi a Mirano

### Clima, diritti e giustizia in una tazzina di caffè

Oggi alle 18 a Mirano in Sala conferenze Nella e Paolo Er-rera si parlerà di produzione di caffè e cambiamenti climatici. L'occasione è l'incontro "Nicaragua, il caffè delle donne che fa crescere foreste", promosso da Fondazione Altromercato insieme alla Bottega Bandera Florida e al Centro per la Pace "Sonja Slavik". Con gli studenti del Majorana Corner verrà sottolineato che dietro un gesto quotidiano si intrecciano temi tutt'altro che semplici: cambiamento climatico, deforestazione, giustizia economica e diritti.

---

MIRANO: L'ANNUNCIO E L'APPELLO DEL SINDACO

## «Dieci nuove telecamere per contrastare i furti Più controlli di vicinato»

---

MIRANO

«Contro i furti abbiamo intenzione di potenziare il sistema di videosorveglianza portando le telecamere attuali che sul territorio comunale sono 94, a oltre 100». A dirlo è il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, dopo che nei giorni scorsi, un gruppo di cittadini di via Gramsci nel capoluogo, ha denunciato una raffica di furti nelle auto. «Capiamo le proteste dei cittadini» dice Baggio «ma vorrei ricordare che il nostro impegno sul versante della sicurezza è molto forte. Abbiamo 94 telecamere sparse fra frazioni e capoluogo. Fra queste sono inclusi poi 8 varchi elettronici che controlla-

no le vie principali di accesso al paese e che sono di estremo aiuto alle forze dell'ordine per le indagini. A luglio di quest'anno puntiamo a stanziare circa 50 mila euro in più proprio per acquistare una decina di nuove telecamere che si sommeranno a quelle esistenti».

Il sindaco poi ricorda l'importanza dei gruppi di controlli di vicinato. «Nel Comune abbiamo una ventina di gruppi, ma nella zona di via Gramsci» sottolinea «gruppi non ce ne sono. Sarebbe importante allargare questa rete di controllo, molto efficace nel ridurre questo tipo di reati». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confartigianato

### Ai candidati: «Governo corale Romea, A4 e banda larga»

C'è un motivo, se l'intera provincia tiene puntati gli occhi sulla prossime elezioni a Venezia: chi tra i sette diventerà sindaco, sarà anche sindaco metropolitano. Ente che ha poteri di pianificazione, strategici, sulla viabilità e le infrastrutture che riguardano oltre 800mila abitanti del territorio. «Ai candidati chiediamo di dimostrare, nei fatti e nei programmi, di avere una visione che non si fermi al ponte della Libertà, ma che sappia correre lungo le strade e i canali di tutto il nostro straordinario territorio», è l'appello del presidente di Confartigianato metropolitana Siro Martin. Che dà un severo giudizio sull'ente: «Una Città metropolitana che ha fallito come modello di governo - stigmatizza - Ma che, almeno per il prossimo quinquennio, resterà immutata nell'impianto. Governare Venezia significa anche assumersi la responsabilità di un territorio vasto e complesso che va da Chioggia a Bibione. Un gigante economico e urbano schiacciato tra una Regione a statuto speciale e una disattenzione cronica del governo metropolitano. Non serve un uomo solo al comando ma una visione corale che includa le istituzioni locali e le categorie economiche nella pianificazione strategica». L'associazione pone i propri temi

dirimenti: la necessità di uscire dall'«imbuto logistico: l'e-commerce ha messo a nudo la fragilità della nostra rete stradale, incapace di reggere la pressione dell'ultimo miglio». La Romea: «Una delle strade più pericolose d'Italia: il potenziamento da 437 milioni e la variante non a pagamento sono priorità non negoziabili»; l'urgenza di completare la terza corsia in A4, «realizzare il casello di Alvisopoli e rivedere le criticità di quello di Mirano (ripristinando il progetto originario a Roncoduro); la bretella tra Stra e Arino per liberare la strada regionale 11 dai tir e quarto ponte sul Piave». E poi le infrastrutture digitali: «Senza banda ultra-larga e data center territoriali, le nostre imprese rimarranno tagliate fuori». (mo. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA